Rassegna Stampa

mercoledi 01 aprile 2020

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
Dir. Resp.:Marco Tarquinio
Tiratura: 131.395 Diffusione: 109.990 Lettori: 263.000
Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:5
Foglio:1/1

Gli aiuti e la Cig, ecco le istruzioni

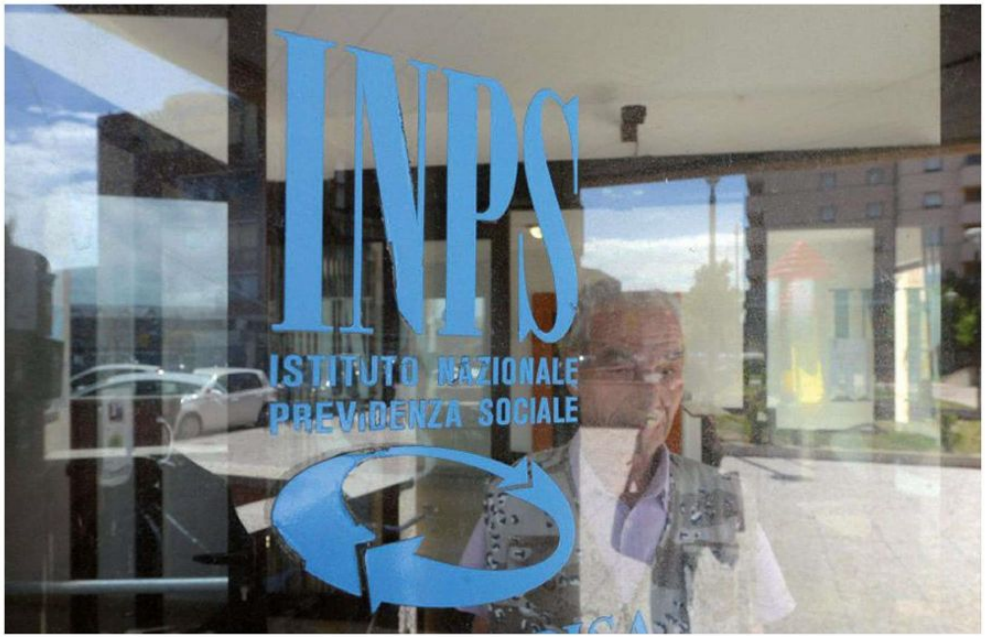
LA CIRCOLARE INPS SUGLI AUTONOMI

Il bonus 600 euro Richieste da oggi, ma nessun "favorito"

Non ci sarà un vero "*click day*", ma è probabile che scatti una corsa da stamani, 1° aprile, per assicurarsi il bonus di 600 euro previsto dal dl Cura Italia per i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti), i liberi professionisti non iscritti a casse di previdenza obbligatoria (gli altri devono rivolgersi alla propria Cassa), collaboratori coordinati e continuativi e lavoratori stagionali e dello spettacolo, che hanno interrotto o ridotto l'attività per il virus. A rassicurare, dopo la circolare diffusa ieri dall'Inps, è intervenuto il presidente Pasquale Tridico: «Non ci sarà alcun ordine cronologico, le domande si potranno inviare pure nei giorni successivi». Per ora saranno accettate nel limite dei quasi 3,5 miliardi stanziati, ma è quasi sicuro che la misura sia rifinanziata (da aprile potrebbe poi salire a 800 euro). Il contributo non forma reddito, quindi non sarà tassato, e non prevede contribuzione figurativa ai fini pensionistici.

Come si fa domanda. Va fatta per via telematica sul sito Inps con il Pin, lo Spid, la carta Cns dei servizi o la carta d'identità elettronica. Chi ne è sprovvisto può chiedere un Pin semplificato: arriverà subito un codice via sms. O si possono usare i patronati. L'accredito arriverà, entro aprile, sul conto corrente. Potranno far domanda anche gli addetti dello spettacolo che nel 2019 hanno versato almeno 30 contributi giornalieri, con un reddito entro i 50mila euro.

Incumulabilità. Questo sussidio è non cumulabile e incompatibile con la pensione, il reddito di cittadinanza, l'Ape sociale e con l'assegno ordinario di invalidità. È invece cumulabile con la Naspi e con le somme derivanti da borse lavoro, *stage* e tirocini.



Peso:20%
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
000-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LE ALTRE MISURE

Congedi speciali, come si chiedono Mutui, il modulo

di EUGENIO **FATIGANTE**

Sempre da oggi i lavoratori con famiglia possono compilare e inviare *online* le domande di congedo per emergenza da Covid-19. L'istituto ricorda che le richieste, fino a 15 giorni totali di seguito o frazionati per chi ha figli fino a 12 anni, potranno "coprire" anche periodi già trascorsi, a partire dal 5 marzo 2020. Rispetto alle circolari già diffuse, l'Inps spiega che con questa procedura presente sul proprio portale web potranno chiedere il congedo "anche i genitori iscritti alla Gestione separata e le lavoratrici autonome iscritte all'Inps che hanno già raggiunto i limiti di congedo parentale previsti dalle norme, e gli autonomi iscritti all'Inps a cui non è riconosciuta la tutela del congedo parentale". Mentre i dipendenti che abbiano già fatto domanda di congedo ordinario (e lo stiano usando), non dovranno presentare una nuova richiesta. I servizi sul sito Inps sono raggiungibili anche dal *menù* "Prestazioni e servizi", selezionando la lettera M, con il titolo "Maternità e congedo parentale"; o selezionando la lettera D, alle voci "Domande per prestazioni a sostegno del reddito" e "Disabilità".

Inoltre, da lunedì sera è presente sui siti del dipartimento del Tesoro e di Abi e Consob il nuovo modulo, aggiornato e semplificato rispetto al precedente, per presentare in banca la domanda di sospensione del mutuo tramite il "Fondo Gasparrini" di solidarietà per l'acquisto della prima casa.

Gli aiuti e la Cig, ecco le istruzioni

Peso:6%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
000-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Sulla Cassa intesa con l'Abi: anticipo da 700 euro al mese

L'INTEGRAZIONE AL REDDITO

L'anticipo della Cassa integrazione da parte delle banche ai lavoratori sospesi c'è. L'importo potrà arrivare fino a 1.400 euro netti, la soglia più alta nel caso di Cig a "zero ore" per le 9 settimane, la durata massima (ma verrà estesa) sinora prevista dal "Cura Italia": si tratta, dunque, di circa 700 euro al mese. Il disco verde è arrivato con la "Convenzione di anticipazione sociale" firmata l'altra notte dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dall'Abi con i sindacati e le associazioni datoriali. L'obiettivo è far arrivare il pagamento in tempi più veloci ai lavoratori (si punta alla data del 15 aprile), in attesa del pagamento da parte dell'Inps. Sono interessati tutti i lavoratori - anche soci lavoratori, lavoratori agricoli e della pesca - che, in base al decreto, hanno diritto a un'integrazione al reddito: dovranno presentare domanda ad una banca convenzionata, per appuntamento o per via telematica. L'accordo scadrà il 31 dicembre 2020. Per la Cig in deroga, comunque, bisogna attendere che le Regioni definiscano le liste regionali.

I soldi sul conto. E senza costi. L'anticipazione dell'indennità avverrà su un conto corrente (già attivo o apposito, se richiesto dalla banca), per un importo forfettario complessivo di massimo 1.400 euro. La cifra è da ricalibrare in caso di rapporto a tempo parziale. Se si ha diritto a una somma superiore, questa arriverà poi con l'assegno dell'Inps. Le banche adotteranno "condizioni di massimo favore al fine di evitare costi", vista la "valenza sociale dell'iniziativa".
Possibile proroga. L'anticipazione potrà essere reiterata se ci sarà una proroga delle 9 settimane. Cesserà col versamento dell'assegno dall'Inps, e comunque non durerà più di 7 mesi.

LE PROCEDURE

Nuovi dettagli sulle misure del "Cura Italia" L'attesa maggiore per l'assegno alle partite Iva Tridico: «Nessun click day». Ma per ora domande fino a fondi esauriti. Siglata l'intesa fra governo e banche

Gli aiuti e la Cig, ecco le istruzioni

Peso:9%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
000-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000

Riprendono oggi i versamenti delle imposte e dei contributi

Mandolesi a pag. 33

Il decreto Cura Italia ha sospeso i versamenti solo fino al 31 marzo

Ripartono i pagamenti

Alla cassa per ritenute e scadenze in essere

DI GIULIANO MANDOLESI

Termina oggi lo stop ai versamenti di tasse e contributi per imprese e professionisti con ricavi/compensi 2019 sotto i due milioni di euro e riprendono anche i pagamenti per i residenti nelle Province di Bergamo, Cremona, Lodi e Piacenza. Inoltre torna attivo anche l'obbligo di versare l'Iva per i settori economici più colpiti dal covid-19. Il periodo di sospensione dei termini dei versamenti fiscali e contributivi previsto all'articolo 62 del decreto legge 18/2020, il cura Italia, era infatti limitato a quelli scadenti nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 ed il 31 marzo 2020, quindi da oggi, 1 aprile 2020, imprese e professionisti sono nuovamente chiamate alla cassa.

La sospensione prevista per le pmi. Con il comma 2 dell'articolo 6 del DL 18/2020 il legislatore ha stabilito una sospensione dei pagamenti ad hoc per le piccole-medie imprese e per professionisti.

Più precisamente per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato e con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge (il 2019 dunque), sono stati sospesi i versamenti di imposte e contributi scadenti nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 marzo 2020.

Ad essere stati congelati sono stati dunque i pagamenti (scaduti il 16 marzo scorso) relativi a:

a) relativi alle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;

b) relativi all'imposta sul valore aggiunto;

c) relativi ai contributi previdenziali e assistenziali, e ai premi per l'assicurazione obbligatoria.

La deroga prevista per le province del nord Italia più colpite dal covid-19.

Il Governo ha stabilito una sospensione specifica per i residenti di quattro province estremamente colpite dall'emergenza sanitaria da coronavirus. A tre province della Lombardia, (Bergamo, Cremona e Lodi) e a una dell'Emilia Romagna (Piacenza) è infatti stata concessa la sospensione dal versamento dell'Iva scadenza a marzo indipendentemente dai ricavi e compensi realizzati nel 2019. Dunque, per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nelle province indicate, anche in caso di superamento del tetto fissato ai 2 milioni di euro di ricavi e compensi 2019, è stato comunque sospeso il versamento dell'Iva del 16 ma è rimasto invece «attivo» l'obbligo di erogare all'erario sia l'ammontare delle ritenute fiscali trattenute ai dipendenti sia i contributi previdenziali e assistenziali degli stessi.

Le imprese nei settori economici più colpiti non versano fino al 30 aprile.

Indipendentemente dai ricavi e compensi realizzati nel 2019, le imprese operanti nei settori maggiormente colpiti dall'emergenza Covid-19 possono usufruire della sospensione lunga dei pagamenti di tasse e contribuenti fino al 30 aprile 2020. L'articolo 61 del dl 18/2020 infatti prevede lo stop lungo per le imprese operanti nel settore turistico-alberghiero, dello sport, dell'intrattenimento dell'arte e della cultura, del trasporto e della ristorazione, dell'educazione e dell'assistenza. Attenzione però in questo caso la norma prevede la sola sospensione dal versamento di ritenute e contributi fino al 30 aprile mentre per l'Iva lo stop è concesso unicamente per quella scadente a

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

marzo 2020 e non per quella di aprile che andrà dunque versata entro il 16 di questo mese (salvo ulteriori proroghe).

© Riproduzione riservata

Ripartono i pagamenti
Smart working, imprese senza gli incentivi

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000

Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:36
Foglio:1/1

Accordo tra Abi e parti sociali. Conto corrente dedicato senza costi per i lavoratori

Anticipo in banca per la cig

Fino a 1.400 euro a copertura della chiusura aziendale

Millequattrocento euro sul proprio conto corrente a coprire fino a nove settimane di cassa integrazione per i lavoratori le cui aziende hanno dovuto chiudere i cancelli a causa dell'emergenza coronavirus. Ad anticiparli, in attesa che si completino le procedure burocratiche presso l'Inps, saranno le banche, che offriranno ai lavoratori «condizioni di massimo favore al fine di evitare costi, in coerenza alla finalità e alla valenza sociale dell'iniziativa». A prevederlo è la «Convenzione di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei/ trattamenti di integrazione al reddito» inseriti nel decreto legge del decreto legge 18/2020 del 17 marzo (dagli articoli 19 al 22, ovvero cig ordinaria e in deroga, Fis e fondi bilaterali), sottoscritta nella notte di lunedì alla presenza della ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo, dall'Abi (l'Associazione bancaria italiana) con i sindacati e le associazioni datoriali.

L'anticipazione dell'indennità avverrà tramite l'apertura di credito in un conto corrente apposito, se richiesto dalla Banca, per un importo forfettario complessivo di 1.400 euro, parametrati a 9 settimane di sospensione a zero ore (ridotto proporzionalmente in caso di durata inferiore), da rideterminare in caso di rapporto a tempo parziale. L'anticipazione potrà essere reiterata in caso di intervento legislativo di proroga del periodo massimo del trattamento di integrazione salariale ordinario e in deroga di cui agli artt. da 19 a 22 del dl 18/2020 (il ministro Catalfo ha peraltro anticipato ieri che con il decreto legge di aprile la cig sarà rifinanziata «in modo importante» e laddove necessario ampliata a «ulteriori settimane»). L'anticipazione spetta ai lavoratori (anche soci lavoratori, lavoratori agricoli e della pesca) destinatari di tutti i trattamenti di integrazione al reddito previsti dagli articoli da 19 a 22 del dl n. 18 del 17 marzo 2020 dipendenti di datori di lavoro che, anche in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione del trattamento di integrazione salariale per l'emergenza Covid-19, abbiano sospeso dal lavoro gli stessi a zero ore e abbiano fatto domanda di pagamento diretto da parte dell'Inps del trattamento di integrazione salariale.

Per beneficiare dell'anticipazione occorre presentare la domanda a una delle Banche che aderiranno alla convenzione, le quali favoriranno il ricorso a modalità operative telematiche, al fine di limitare quanto più possibile l'accesso fisico presso le filiali, garantendo nel caso le misure di «distanziamento sociale» a tutela della clientela e delle persone che lavorano in banca. L'Abi invita le banche ad adottare condizioni di massimo favore, ma gli istituti di credito potranno subordinare l'apertura del conto corrente alla verifica del merito creditizio da effettuarsi nel più breve tempo possibile e in ogni caso in piena autonomia e discrezionalità. In ogni caso, la banca è tenuta a fornire tempestivamente risposta al richiedente. La convenzione, subito operativa, scadrà il 31 dicembre 2020; le parti si incontreranno a novembre per valutarne gli esiti, ma non sono esclusi aggiornamenti in corso d'opera, in relazione a ulteriori interventi legislativi legati all'emergenza Covid-19.

«Con questa intesa», sottolinea la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, «si concretizza e si accelera il percorso avviato con gli accordi che hanno portato, nelle scorse settimane, allo stanziamento di ammortizzatori sociali straordinari, atti a sostenere la liquidità dei lavoratori colpiti dalle restrizioni di attività imposte dai provvedimenti assunti per il contrasto alla diffusione del Coronavirus». «La Uil», ha spiegato il segretario generale, Carmelo Barbagallo, «ha perseguito questo obiettivo sin dai primi giorni della terribile crisi sanitaria e ha voluto fortemente questa intesa, che consideriamo un fatto positivo e di buon senso». «Rapidità ed efficienza: questi i criteri che stanno guidando l'azione del Governo per prestare aiuto alle famiglie, ai lavoratori, alle imprese in difficoltà», commenta il sottosegretario agli interni Achille Variati. «Grazie all'accordo le banche potranno liquidare subito ai propri clienti un anticipo della Cassa Integrazione aziendale, così accelerando di molto i tempi con cui i lavoratori potranno ricevere la misura di supporto».

© *Riproduzione riservata*

Nunzia Catalfo

Peso:41%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-142-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000

Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:1,37
Foglio:1/2

Il bonus di 600 euro può essere richiesto anche dai disoccupati

Cirioli a pag. 37

Lo precisa l'Inps. No ai percettori di reddito di cittadinanza e pensioni di invalidità

Disoccupati con il bonus 600 €

L'indennità andrà anche ai fruitori di Naspi e Dis-coll

DI DANIELE CIRIOLI

Bonus 600 euro cumulabile con l'indennità di disoccupazione: Discoll nel caso dei co.co.co. e Naspi nel caso di stagionali del turismo. A precisarlo è l'Inps nella circolare n. 49/2020 con le istruzioni all'indennità rivolta, tra l'altro, a professionisti senza cassa, collaboratori coordinati e continuativi, artigiani, commercianti e altri lavoratori autonomi. Le domande prendono il via da oggi, sul sito dell'istituto previdenziale.

Professionisti senza cassa. La prima categoria di beneficiari sono i liberi professionisti, compresi i partecipanti agli studi associati o società semplici con lavoro autonomo. Quattro le condizioni: titolarità di partita Iva e iscrizione alla gestione separata Inps al 23 febbraio; non iscrizione ad altra previdenza di tipo obbligatoria alla data di presentazione della domanda; non titolarità di pensione diretta.

Collaboratori coordinati e continuativi. Il bonus spetta, inoltre, ai co.co.co. a quattro condizioni: titolarità di un contratto di co.co.co. al 23 febbraio; iscrizione alla gestione separata Inps in qualità di «esclusivi» (con aliquota piena, al 34,23%); non iscrizione ad altre previdenze obbligatorie alla presentazione della domanda; non titolarità di pensione diretta.

Lavoratori autonomi dell'Inps. Il bonus spetta anche ai lavoratori iscritti alle gestioni speciali Inps di artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Tra i destinatari l'Inps annovera imprenditori agricoli professionali, coadiuvanti e coadiutori artigiani, commercianti e altri lavoratori agricoli. Due le condizioni: non titolarità di pensione diretta; non iscrizione ad altra previdenza obbligatoria, alla presentazione della domanda, fatta eccezione per la gestione separata Inps e l'Enasarco.

Stagionali del turismo. Beneficiari, in tal caso, sono i lavoratori dipendenti, in particolare con qualifica di stagionali dei settori turismo e stabilimenti termali. Tre le condizioni: aver cessato involontariamente il rapporto di lavoro tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 (non vi rientra chi si è «dimesso» dal lavoro, eccetto se fatto per giusta causa); non titolarità di pensione diretta; non titolarità di rapporto dipendente (che non vuol dire «essere disoccupati») al 17 marzo. L'Inps elenca nella circolare i settori in base al codice CSC e Ateco.

Settore agricolo. Beneficiari sono gli operai agricoli a tempo determinato e figure equiparate: coloni e compartecipanti familiari. Due le condizioni: 50 giornate di lavoro svolto nell'anno 2019; non titolarità di pensione diretta.

Lavoratori dello spettacolo. Beneficiari sono i lavoratori iscritti al fondo pensioni lavoratori dello spettacolo Inps (Fpls), a tre condizioni: non titolarità di pensione diretta; non titolarità di rapporto dipendente al 17 marzo; almeno 30 contributi giornalieri versati nel 2019 al Fpls, da cui deriva, nello stesso anno, un reddito fino a 50.000 euro.

Bonus e cumulabilità. Il bonus è di 600 euro e viene erogato dall'Inps; non fa reddito e non dà diritto all'accredito di contributi figurativi, né all'assegno al nucleo familiare. Il bonus non è «compatibile» con l'assegno ordinario d'invalidità né con il reddito di cittadinanza. Nel caso di professionisti senza cassa e di co.co.co. è cumulabile con la Dis-Coll. Nel caso dei dipendenti stagionali (turismo e stabilimenti termali) è cumulabile con la Naspi. Per tutti i lavoratori, infine, il bonus può essere cumulato con erogazioni monetarie a titolo di borse lavoro, stage, tirocini, nonché con i premi o sussidi per fini di studio o di addestramento, con i premi e compensi per lo svolgimento di attività sportiva dilettantistica e con le prestazioni di lavoro occasionale nei limiti di compensi di importo fino a 55 mila euro.

© Riproduzione riservata

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Al via le domande del bonus 600 euro

Termini	Si presentano a partire dal 1° aprile
Modalità	Esclusivamente telematica (online), dal sito Inps
Condizioni	Occorre essere in possesso di Pin rilasciato dall'Inps oppure di Spid (almeno 2 livello), carta identità elettronica (CIE), carta nazionale dei servizi (CNS)

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:1,10
Foglio:1/2

Le misure di aprile

Un prestito a 30 anni per salvare le imprese

Andrea Bassi

Autonomi, il bonus a chi arriva prima. E prestiti a 30 anni alle imprese garantiti dallo Stato.

A pag. 10

Bonus autonomi, falsa partenza Prestiti a 30 anni

▶Oggi le domande per i 600 euro. L'Inps: soldi a chi arriva prima
Ma poi fa dietrofront. Imprese, finanziamenti garantiti dallo Stato

I PROVVEDIMENTI

ROMA Parte nella confusione l'aiuto di 600 euro agli autonomi e alle partite Iva. Da oggi 5 milioni di professionisti, artigiani e alte categorie potranno fare la domanda. Ieri l'Inps ha pubblicato le istruzioni per poter accedere al bonus, spiegando che se i soldi fossero finiti sarebbero state privilegiate quelle arrivate prima. Poi in tarda serata, dopo le polemiche, le istruzioni sono state cambiate. Gli stanziamenti del governo non potranno essere superati, ma l'Inps non privilegerà più le domande arrivate prima. Si limiterà ad un «monitoraggio». Dunque serviranno altri soldi. Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha rassicurato che presto ci saranno nuove risorse. Oggi partiranno anche le domande per il voucher baby sitter da 600 euro. Probabile che in molti, per paura di non rientrare tra i beneficiari, si affrettino. Anche perché i nuovi fondi, se ci saranno, arriveranno solo con il decreto di aprile. Ma il provvedimento, per il momento, è ancora soltanto un "indice". Il governo è al lavoro, ma fin dove gli aiuti potranno spingersi dipenderà molto dai soldi a disposizione. Oggi sarà diffuso il dato sul fabbisogno (ieri la Banca d'Italia ha girato allo Stato 9 miliardi), che dirà quanto è stato speso lo scorso mese per i primi sostegni e quali sono i primi effetti del blocco delle tasse. La situazione non è semplice. Il problema resta fornire liquidità alle imprese. Per farlo servono garanzie da parte dello Stato. Il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli ha promesso che il fondo di garanzia salirà di 6-7 miliardi. Questo dovrebbe permettere prestiti alle imprese in base al fatturato perso da restituire in 30 anni. Si tratta con Bruxelles per portare la garanzia dello Stato su questi prestiti fino al 100%. I prestiti, poi, dovrebbero essere allargati anche alle imprese medio-grandi, quelle fino a 499 dipendenti. Le grandi imprese, che pure sono ferme, restano al momento scoperte. Per loro c'è solo il canale della Cdp, che

Peso:1-2%,10-57%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
075-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

può contare su 500 milioni di garanzie pubbliche. Ma il Dpcm per regolare le operazioni ancora non ha visto la luce.

Andrea Bassi

Famiglie
Bonus baby sitter domande all'Inps: farà fede l'ordine

Da oggi sarà possibile chiedere il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting: spetta a dipendenti privati e autonomi e può arrivare a 600 euro. Il bonus viene però erogato tramite il "Libretto Famiglia", documento che ha sostituito i vecchi voucher per lavoro occasionale. Tre modalità per la domanda: online, utilizzando l'apposito servizio telematico "Bonus servizi di baby-sitting" con credenziali Inps, oppure Spid o carta identità elettronica o carta nazionale dei servizi; tramite il Contact center integrato, chiamando il numero verde 803 164; o ancora tramite i Patronati. Le domande saranno soddisfatte in ordine di presentazione in caso di esaurimento fondi

Autonomi
Al via i 600 euro ma da aprile saliranno a 800

Quasi cinque milioni di Partite Iva sono interessate dal bonus di 600 euro. Ad aprile l'importo dovrebbe salire ad 800. Oltre a commercianti, artigiani e collaboratori, l'indennità riguarda altre categorie tra cui stagionali del turismo, lavoratori agricoli a tempo determinato e lavoratori dello spettacolo. La domanda può essere presentata da oggi con la procedura disponibile sul sito dell'Inps. Non ci sarà un vero e proprio click day; è vero però che le risorse totali sono limitate e dunque varrà l'ordine di presentazione delle domande. Il governo potrà poi, se necessario, rifinanziare la misura. Necessarie per accedere le credenziali Inps oppure lo Spid o la Carta di identità elettronica.

Lavoratori
Anticipo Cig di 1.400 euro dalle banche

Governo e Abi, l'associazione delle banche, hanno firmato un accordo che consente il versamento direttamente sui conti corrente dei beneficiari degli importi degli ammortizzatori sociali previsti dal decreto «Cura Italia». Le banche convenzionate potranno così dare un anticipo fino a 1.400 euro ai lavoratori messi in Cig a zero ore per nove settimane, la durata massima ad oggi prevista dal decreto del 17 marzo per la cig ordinaria e in deroga con causale «Covid-19». Si tratta, quindi, di 700 euro circa al mese. I primi pagamenti potranno partire in un paio di settimane. Il governo aveva promesso di far arrivare i soldi entro il 15 aprile

Reddito
Per chi non ha altri mezzi sarà di emergenza

Una delle novità del decreto di aprile sarà il Reddito di emergenza. Si tratta di un aiuto a chi è rimasto senza mezzi e senza coperture. Sull'entità dell'assegno e sulla platea da coprire la discussione è ancora aperta. Il ministero del Tesoro vorrebbe limitare a 400-500 euro il contributo, destinandolo a chi può dimostrare di aver lavorato almeno una settimana lo scorso anno. L'estensione varrebbe anche per colf e badanti attualmente escluse da ogni aiuto. Il Movimento Cinque Stelle spinge per allargare il Reddito di cittadinanza, dunque un assegno di 780 euro, da dare ai lavoratori in nero e a tutte le altre categorie che sono rimaste scoperte

Mutui
Richieste anche on line per avere la sospensione

Si trova già sul sito del ministero dell'Economia e delle Finanze il modulo per la richiesta della sospensione fino a 18 mesi delle rate del mutuo. Questa possibilità che in precedenza riguardava i lavoratori dipendenti è stata estesa a autonomi e professionisti che abbiano avuto un calo del fatturato del 33%. Inoltre non sarà più richiesta la presentazione dell'indicatore di situazione economica Isee e la domanda potrà essere ripresentata anche da chi ha già fruito della sospensione. Il Mef ha fatto sapere che per velocizzare ulteriormente le procedure sarà possibile compilare il modulo direttamente on line e poi inviarlo secondo le modalità indicate da ciascuna delle banche interessate.

Congedi
A casa con metà stipendio, si va verso la proroga

Il decreto di marzo ha previsto la possibilità di chiedere all'Inps un congedo straordinario fino a 15 giorni retribuito al 50% dello stipendio per tutti i genitori che hanno i figli a casa. Siccome come anticipato dal ministro dell'istruzione, Lucia Azzolina, le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse oltre il 3 aprile (probabilmente per tutto il mese), anche la misura del congedo straordinario sarà prolungata con il decreto anti crisi di aprile. Chi fa domanda di congedo straordinario, tuttavia, non potrà accedere alla richiesta del bonus baby sitter di 600 euro.

Un lavoratore in una fabbrica di dispositivi sanitari (foto ANSA)

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

la Repubblica
Dir. Resp.:Carlo Verdelli
Tiratura: 267.971 Diffusione: 216.733 Lettori: 2.015.000

Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:6-7
Foglio:1/2

Il bonus

Autonomi e partite Iva da oggi le domande Ma è giallo sui fondi Inps a rischio caos

di **Valentina Conte**

ROMA – Oggi partono le domande per richiedere l'indennità da 600 euro sul sito Inps. Ma il rischio caos è concreto. I lavoratori autonomi, rimasti senza reddito per il fermo indotto dall'epidemia, sono sballottati da un cortocircuito comunicativo. Prima sul sito Inps compare la pagina che indica nell'ordine cronologico il criterio per l'erogazione dei soldi: molti si scambiano lo screenshot via social. Poi in serata la pagina sparisce. E interviene il presidente Inps Pasquale Tridico: «Non ci sarà alcun criterio cronologico, nessun click day: le domande potranno essere inviate anche dopo l'1 aprile».

Il punto però rimane. L'Inps ha bisogno di un criterio per distribuire le risorse ai lavoratori, qualora i soldi non bastassero per tutti. Lo confermava un'autorevole fonte della stessa Inps a *Repubblica* prima che il criterio cronologico scomparisse dal sito. Così scriveva l'Istituto online: «In ragione di quanto sopra, l'Inps riconosce l'indennità in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande». Il "quanto sopra" si riferisce ai limiti di spesa imposti dal decreto 18/2020, il Cura Italia: 3 miliardi per 5 milioni di lavoratori. Il decreto assegna all'Inps un compito di monitoraggio: raccogliere le domande e contarle. E di assegnazione degli stanziamenti. Il decreto è molto chiaro su questo punto. Oltre a stabilire un tetto di spesa per ciascuna categoria di autonomi - partite Iva e co.co.co, commercianti e artigiani, stagionali del turismo e delle terme, agricoli, addetti dello spettacolo - fissa anche un principio: «Qualora dal predetto monitoraggio (quello che deve fare Inps, ndr) emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non sono adottati altri provvedimenti concessori». Frase ripetuta identica agli articoli 28, 29 e 30.

Tradotto: finiti i soldi, stop. Almeno per ora, visto che il governo sta per varare un altro decreto d'emergenza. Inps deve attenersi, come sempre, alla legge. E fissare un criterio per ripartire i soldi: quello cronologico, sembrava. Il ministro Roberto Gualtieri, il 20 marzo scorso quando la polemica già divampava, aveva assicurato che il «click day è una fake news, le risorse sono adeguate ad assicurare il beneficio a tutta la platea, il decreto prevede un meccanismo di vasi comunicanti fra i diversi fondi». A leggere la norma però così non sembra. La logica dei vasi comunicanti era stata esplicitata invece dalla legge finanziaria per il 2019 che ha istituito i due fondi per reddito di cittadinanza e quota 100. Qui no.

A prescindere dalla norma, il governo ritiene però che i 3 miliardi siano più che sufficienti a ristorare i 5 milioni di lavoratori autonomi in difficoltà. E così i 200 milioni destinati a 330 mila professionisti iscritti agli Ordini. Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, già nell'intervista a "Repubblica", aveva avvertito che l'Inps avrebbe fatto monitoraggio. E che sarebbe spettato al governo decidere poi quanti soldi aggiungere di fronte a un boom di domande. Così pure la circolare numero 49 del 30 marzo: «L'Inps provvede al monitoraggio e garantisce il rispetto del limite di spesa». Nel limite di spesa. Cortocircuito informativo? Forse. Ma da oggi sarà caos. Anche perché in parallelo scatta anche la domanda per il bonus babysitter.

Ue, piano anti-disoccupazione
Pronti 100 miliardi per i governi
OGGI
IL MODO MIGLIORE
PER PRENDERCI CURA
DI NOI E DEGLI ALTRI
È RESTARE A CASA.
#TORNEREMOEFFERVESCENTI

Peso:6-52%,7-1%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
075-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

la Repubblica

Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:6-7
Foglio:2/2

È legge il taglio al cuneo fiscale
Da luglio giù le tasse per 16 milioni di lavoratori dipendenti. La Camera ha approvato definitivamente il decreto. In busta paga fino a 100 euro in più

Il presidente Tridico: "Indennità per tutti" Ma per ora resta il tetto di 3,2 miliardi di euro

Presidente Pasquale Tridico guida l'Inps da un anno. Docente di economia a Roma Tre, è stato consigliere di Di Maio (M5S)

Uc, piano anti-disoccupazione
Pronti 100 miliardi per i governi
OGGI
IL MODO MIGLIORE
PER PRENDERCI CURA
DI NOI E DEGLI ALTRI
È RESTARE A CASA.
#TORNEREMOPIÙFORTI

Peso:6-52%,7-1%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
075-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

IL SECOLO XIX
Dir. Resp.:Luca Ubaldeschi
Tiratura: 55.834 Diffusione: 42.009 Lettori: 367.000

Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:3
Foglio:1/1

DA OGGI SUL SITO INPS

Bonus autonomi, non varrà l'ordine cronologico delle domande

ROMA

Nessun click day per il bonus di 600 euro previsto per i lavoratori autonomi. Da oggi sarà possibile fare la domanda sul sito dell'Inps ma «non ci sarà alcun ordine cronologico e le domande potranno essere inviate anche nei giorni successivi al primo aprile collegandosi al sito e cliccando sul banner dedicato». A chiarire definitivamente il meccanismo di accesso a questo bonus previsto dal decreto Cura Italia è il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, costretto a intervenire perché sullo stesso sito dell'Inps era apparsa la notizia che il contributo sarebbe stato erogato in base all'ordine di presentazione delle domande. Tridico spiega poi che altre misure sono già attive: «il bonus babysitter è già attivo. Il congedo speciale covid è attivo da lunedì. La procedura per la cassa integrazione è attiva dalla scorsa settimana, e la deroga appena le regioni concluderanno gli accordi regionali».

La domanda per il bonus autonomi, secondo le istruzioni pubblicate dall'Inps in una circolare, potrà invece essere presentata sul sito Inps anche con il Pin semplificato che si può chiedere proprio per queste esigenze.

Sono interessati all'indennità di 600 euro i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti), i liberi professionisti non iscritti a casse di previdenza obbligatoria, i collaboratori coordinati e continuativi, i lavoratori stagionali e quelli dello spettacolo. Per i collaboratori e i liberi professionisti titolari di partita Iva ci sono 203,4 milioni; per i commercianti, gli artigiani i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni iscritti alla gestione speciale dei lavoratori autonomi lo stanziamento è di 2.160 milioni; per i lavoratori stagionali, del turismo e degli stabilimenti termali le risorse ammontano a 103,8 euro. —

Peso:9%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Emergenza, corsa agli aiuti per 18 milioni

COVID-19

Cassa in deroga, indennità per gli autonomi, bonus e garanzie per i prestiti Pmi Accordo Abi: le banche anticiperanno gli assegni Cig Il nodo del lavoro nero

Una platea di circa 18 milioni di persone sarà interessata dalle misure contenute nel decreto di aprile che il governo si appresta a varare. Tra i lavoratori coinvolti, i 9,8 milioni di potenziali beneficiari della nuova cassa integrazione d'emergenza (tra assegni ordinari e sussidi in deroga), operativa già da qualche giorno e con una durata massima di nove settimane. A questi lavoratori dipendenti si aggiungono 5 milioni di autonomi, dagli stagionali del turismo, agli operai agricoli e ai professionisti privi di cassa di previdenza, beneficiari del bonus di 600 euro (marzo di marzo), destinato in aprile a salire a 800. Ai professionisti iscritti ai fondi privati di previdenza guarda invece il fondo con il reddito di ultima istanza. Reddito d'emergenza (ancora però da definire) per colf, badanti e precari a termine. Allo studio soluzioni per i lavoratori in nero. Accordo infine con l'Abi: le banche anticiperanno gli assegni della Cig. **Fotina, Mobili, Pogliotti e Tucci** *alle pagine 2 e 3*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Via ai primi aiuti, ma il Governo allarga la platea fino a 18 milioni

Tra Dl marzo e aprile. Firmato l'accordo con Abi per l'anticipo Cig. Patuanelli: alle imprese prestiti a 30 anni. Il nodo dei 3 milioni di lavoratori in nero

Pagine a cura di
Carmine Fotina, Marco Mobili, Giorgio Pogliotti e **Claudio Tucci**

Una platea potenziale fino a 18 milioni di persone sarà interessata dalle misure contenute nel decreto di aprile che il governo si appresta a varare nei prossimi giorni. Si tratta di un incremento di oltre due milioni di unità, rispetto ai circa 16 milioni attualmente coinvolti dal Dl 18, il cosiddetto «cura Italia», di marzo.

La platea più consistente è rappresentata dai 9,8 milioni di potenziali beneficiari della nuova cassa integrazione d'emergenza (tra assegni ordinari e sussidi "in deroga"), operativa già da qualche giorno, con effetto retroattivo (vale a dire con decorrenza 23 febbraio) e per una durata massima di nove settimane. A questi lavoratori dipendenti si aggiungono i poco più di 5 milioni di autonomi, dagli stagionali del turismo, agli operai agricoli, ai professionisti privi di cassa di previdenza, ai lavoratori dello spettacolo, beneficiari del bonus di 600 euro (per il mese di marzo), destinato in aprile a salire a 800 euro, secondo gli annunci del Governo, seppur con una serie di paletti (che dovrebbe ridurre il numero di beneficiari).

Ai circa 5/600mila professionisti iscritti ai fondi privati di previdenza guarda invece il fondo con il reddito di ultima istanza: anche qui 600 euro per il mese di marzo, fino a 35mila di reddito complessivo, o tra 35mila e 50mila a patto di aver cessato, ridotto o sospeso l'attività autonoma o libero-professionale di almeno il 33% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Reddito d'emergenza per Colf, badanti e precari a termine

Si arriverà a circa 18 milioni di lavoratori potenzialmente interessati sommando gli oltre 2 milioni di persone, tra "lavoratori saltuari", colf, badanti, precari a termine non rinnovati, che probabilmente saranno tutelati con il reddito d'emergenza, la novità allo studio del governo. Una parte di questa platea è nell'area grigia e si sovrappone con i 3,7 milioni di lavoratori irregolari: nella maggioranza si sta riflettendo se includere o meno i lavoratori in nero tra coloro che ad aprile riceveranno un sostegno economico.

È tutto ancora da definire, il reddito d'emergenza, non solo la platea, ma anche le condizioni di accesso. Dovrebbe consistere in un sussidio tra i 4/500 euro per uno o due mesi, con uno stanziamento di 1 o 2 miliardi. Schiarita invece sullo strumento: sembra escluso che diventi operativo attraverso una modifica del reddito di cittadinanza, con l'alleggerimento dei requisiti d'accesso, in termini di criteri reddituali ed economici richiesti, come proposto da M5S e parte del Pd. Il Mef punta ad una misura straordinaria per gestire una emergenza, da cancellare quando si tornerà alla normalità.

Rifinanziamento di 10 miliardi per la Cig in aprile

Accanto alle platee, il decreto aprile prevede anche un rafforzamento degli interventi già messi in campo. Sul fronte cassa integrazione, ad esempio, si sta ragionando su un rifinanziamento, complessivo, intorno ai 10 miliardi. Ciò consentirà un estensione dell'ammortizzatore emergenziale di 1 o 2 mesi, aggiuntivi rispetto alle attuale nove settimane. Per accelerare i tempi di pagamento della Cig potrà essere prorogata la convenzione firmata lunedì notte tra parti sociali e Abi, che prevede l'anticipo del trattamento di integrazione salariale fino a 1.400 euro da parte delle banche, che recupereranno le somme con il versamento dell'Inps.

Bonus autonomi da 600 euro salirà a 800 euro ma con "paletti"

Anche l'indennità per gli autonomi potrebbe salire e arrivare ad aprile, e forse maggio, a 800 euro. È questa l'ipotesi cui stanno lavorando il ministero dell'Economia e quello del Lavoro. Ad annunciarlo è stato lunedì il viceministro all'Economia, Antonio Misiani, che ha anche chia-

GLI INTERVENTI
Via ai primi aiuti, ma il Governo allarga la platea fino a 18 milioni
9,8 milioni
5,1 milioni

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

rito però che quella platea di oltre 5 milioni di lavoratori a cui è indirizzato l'indennizzo sarà certamente ridotta. In questo senso nel decreto di aprile per circoscrivere la platea si guarderà certamente alla perdita del fatturato del primo trimestre, sul modello di quanto stabilito dal Dl Cura Italia per i professionisti ordinisti. Per fissare l'asticella della percentuale di perdite subite a inizio 2020, si dovrà prima attendere la definizione delle risorse che saranno messe a disposizione dal Governo e che ancora una volta, in poco più di due settimane, arriveranno dallo scostamento del deficit tra 1,1 e 1,5% che sarà chiesto alle Camere nei prossimi giorni.

Verso il raddoppio delle imprese con accesso al Fondo di garanzia

Novità, infine, anche sul Fondo centrale di garanzia, che tra misure adottate con il decreto Cura Italia e misure in arrivo con il decreto di aprile, potrebbe più che raddoppiare la sua platea di imprese. È una stima conservativa quella che circola al momento tra gli esperti che gestiscono il Fondo. Ma sono in molti a ipotizzare che si possa passare dalle 85mila imprese che hanno avuto accesso alla garanzia nel 2019 ad almeno 200mila.

Il Consiglio di gestione del Fondo, alla luce delle novità, ha aumentato i sui appuntamenti settimanali che passano a due. Il 2019, tra l'altro, è stato un anno particolare per il Fondo. A fronte di una crescita dell'1,4% delle imprese ammesse (da 83.245 a 84.404) si era registrato un calo delle domande (-3,4%, da 129.370 a 124.954) a causa essenzialmente della penale da 300 euro a carico delle banche per ogni operazione di finanziamento non perfezionata dopo la concessione della garanzia.

Una clausola che ha frenato molte operazioni e che invece il Dl Cura Italia ha eliminato. Quanto alle risorse che si possono azionare, il ministero dello Sviluppo punta ad aggiungere altri 5 miliardi (portando la dotazione del Fondo a oltre 7 miliardi) per garanzie al 100% applicate con condizioni e costi facilitati anche a finanziamenti di oltre 15 anni (fino a 30 dice il ministro Patuanelli), con estensione della platea alle small mid cap, cioè le aziende con un numero di dipendenti tra 250 e 499. Per ogni miliardo aggiuntivo destinato al Fondo si stima che si potrebbero garantire tra 14 e 15 miliardi ulteriori.

L'esecutivo intende raddoppiare il novero delle aziende che possono accedere al Fondo centrale di garanzia

Per stringere sui tempi di pagamento saranno le banche ad anticipare le somme ai lavoratori

Liquidità alle Imprese. Nel decreto di aprile, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, starebbe puntando a un sistema di garanzie statali, con condizioni facilitate e costi azzerati o quasi, anche sui finanziamenti a lungo periodo (fino a 20-30 anni).

100%

LA PERCENTUALE MASSIMA DI GARANZIA

È il tetto massimo di garanzia per i finanziamenti alle imprese auspicato dal Mise e dal mondo bancario

GLI INTERVENTI
Via ai primi aiuti, ma il Governo allarga la platea fino a 18 milioni
9,8 milioni
5,1 milioni

Peso:1-22%,2-26%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

Cassa integrazione con causale Covid allungata di 1-2 mesi

AMMORTIZZATORI

COM'È

Viene introdotta una causale speciale Covid-19 per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione o di accesso all'assegno ordinario per il periodo decorrente dal 23 febbraio, per una durata massima di 9 settimane (entro il mese di agosto 2020). In virtù di questa causale, vengono assicurate procedure "semplificate".

Resta l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro i tre giorni successivi a quello della comunicazione preventiva di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario. Si rafforza il Fondo di integrazione salariale (Fis) con l'estensione dell'assegno ordinario anche alle aziende tra 5 e 15 dipendenti e il pagamento diretto della prestazione da parte dell'Inps. Sono assegnati 1,4 miliardi per le due misure.

Inoltre le aziende che hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario, con uno stanziamento di 338 milioni.

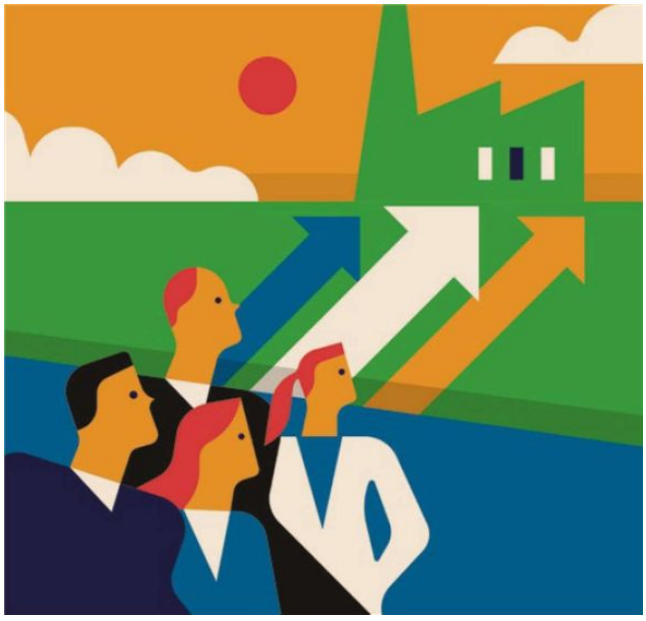
Con la stessa causale si estende la cassa in deroga alle microimprese, inclusi i datori di lavoro agricoli, del terzo settore, compresi gli enti religiosi, previo accordo che può essere concluso in via telematica con i sindacati più rappresentativi a livello nazionale, per un periodo non superiore alle 9 settimane, con uno stanziamento di 3,3 miliardi. In tutto, si coprono 9,8 milioni di lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SARÀ

La platea a oggi potenzialmente coinvolta dalla nuova cassa integrazione d'emergenza è pari a 9,8 milioni di lavoratori, di questi 7,2 milioni possono contare sugli strumenti "ordinari", i restanti 2,6 milioni sulla reintroduzione della cassa integrazione in deroga.

I nuovi sussidi durano al massimo fino a nove settimane, possono essere fruiti con decorrenza dallo scorso 23 aprile, fino alla fine di luglio. Tuttavia il governo, come annunciato dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, nel decreto di aprile intende rifinanziare le misure per gli ammortizzatori sociali, estendendo il periodo di tempo. L'ipotesi è di aggiungere 10 miliardi, allungando la copertura probabilmente di uno o due mensilità. Gli effetti della crisi, infatti, continueranno a farsi sentire almeno fino all'estate, in termini di sospensioni di attività che richiedano l'attivazione di strumenti di sostegno al reddito. Per stringere sui tempi di pagamento dei trattamenti di integrazione al reddito - i consulenti del lavoro hanno calcolato in due mesi la durata della procedura - la convenzione firmata da Abi e parti sociali affida alle banche l'anticipazione delle somme ai lavoratori, con il saldo del debito da parte dell'Inps che verserà il corrispettivo del trattamento agli istituti di credito. Questa accelerazione nei pagamenti potrà essere prorogata anche oltre le 9 settimane di durata dell'attuale causale speciale per Covid-19, se il governo deciderà di confermare gli interventi straordinari sugli ammortizzatori, come appare intenzionato a fare nel decreto di aprile.



9,8 milioni

È la platea a oggi potenzialmente coinvolta dalla nuova cassa integrazione d'emergenza attivabile dai datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa per il coronavirus: di questi 7,2 milioni possono contare sugli strumenti "ordinari" di sostegno al reddito, mentre i restanti 2,6 milioni beneficiano della reintroduzione della cassa integrazione in deroga.

GLI INTERVENTI
Via ai primi aiuti, ma il Governo allarga la platea fino a 18 milioni
9,8 milioni
5,1 milioni

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

INDENNITÀ PER GLI AUTONOMI

Sul tavolo l'ipotesi di assegno a 800 euro ma con target ridotto

COM'È

È un esercito di oltre 5 milioni di lavoratori a cui il decreto legge «cura Italia» riconosce un indennizzo di 600 euro per il mese di marzo. Ci sono circa 3,6 milioni di artigiani e commercianti, 340mila partite Iva e collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla gestione separata Inps a cui si aggiungono almeno altri 500mila professionisti, tutti con un fattore comune: sono privi di cassa di previdenza. Tra i lavoratori che in questi giorni busseranno all'Inps per ottenere l'indennizzo rientrano anche i circa 660mila lavoratori agricoli, i 170mila stagionali del turismo e gli 80mila precari dello spettacolo. Per ottenere l'indennità Covid-19 si deve presentare domanda in via telematica all'Istituto di previdenza utilizzando il portale e le credenziali di accesso, dal Pin allo Spid. Ma anche ricorrendo al cosiddetto Pin semplificato, ossia la sola prima parte della chiave di accesso che l'Inps invia ai cittadini che ne fanno richiesta. Per i meno avvezzi con la tecnologia e l'informatica c'è sempre la possibilità di richiedere il bonus direttamente al call center. Come hanno ricordato nelle ultime ore sia il ministero dell'Economia nel riscrivere una delle faq pubblicate sul sito del Mef, sia lo stesso ministero del Lavoro, l'indennizzo di 600 euro per il mese di marzo spetta anche agli agenti di commercio iscritti all'Enasarco.

Il decreto «Cura Italia», inoltre, prevede espressamente che il bonus di 600 euro è incompatibile con le altre misure di sostegno introdotte per sostenere lavoratori e imprese colpite dall'emergenza sanitaria.

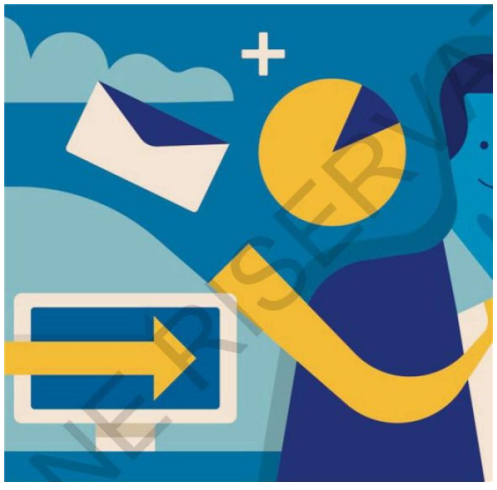
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SARÀ

Il bonus per autonomi, stagionali del turismo, lavoratori agricoli e professionisti privi di cassa di previdenza potrebbe salire dai 600 euro di marzo a 800 euro al mese. È l'ipotesi cui stanno lavorando il ministero dell'Economia e quello del Lavoro nella messa a punto del nuovo decreto indennizzi, già ribattezzato dal titolare di via Venti Settembre, Roberto Gualtieri, «decreto di aprile». Ad annunciarlo è stato lunedì il viceministro all'Economia Antonio Misiani, il quale ha anche chiarito però che quella platea di oltre 5 milioni di lavoratori a cui è indirizzato l'indennizzo sarà certamente ridotta. In questo senso nel decreto di aprile per ridurre la platea si guarderà certamente alla perdita di fatturato del primo trimestre. Oggi per alcuni lavoratori e professionisti il decreto cura Italia prevede un calo del fatturato del 33 per cento. Per fissare l'asticella della percentuale di perdite subite a inizio 2020, si dovrà prima attendere la definizione delle risorse che saranno messe a disposizioni dal Governo e che ancora una volta, in poco più di due settimane, arriveranno dallo scostamento del deficit tra 1,1 e 1,5% che sarà chiesto alle Camere nei prossimi giorni.

Anche nella versione di aprile il bonus resterà incompatibile con le altre agevolazioni e gli altri sussidi che saranno prorogati la prossima settimana. Così come sarà incompatibile con le pensioni dirette a carico, anche pro quota, dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme esclusive, sostitutive ed esonerative della stessa, nonché con la cosiddetta Ape sociale e l'assegno ordinario di invalidità.

Per ridurre il numero dei beneficiari si guarderà certamente alla perdita di fatturato del primo trimestre



5,1 milioni

Sono i lavoratori autonomi ai quali il decreto legge «cura Italia» riconosce un indennizzo di 600 euro per il mese di marzo. Tra questi, ci sono circa 3,6 milioni di artigiani e commercianti, 340mila partite Iva e collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla gestione separata Inps a cui si aggiungono almeno altri 500mila professionisti: tutti privi di una cassa di previdenza.

GLI INTERVENTI
Via ai primi aiuti, ma il Governo allarga la platea fino a 18 milioni
9,8 milioni
5,1 milioni

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 01/04/20
Edizione del:01/04/20
Estratto da pag.:3
Foglio:1/1

ACCORDO ABI SUL SOSTEGNO AL REDDITO

Dalle banche anticipo fino a 1.400 euro

I lavoratori possono chiamare la propria agenzia per avere l'importo

I lavoratori in cassa integrazione avranno riconosciuta dalle banche, alle condizioni di massimo favore, l'anticipazione di un importo di 1.400 euro del trattamento ordinario di integrazione al reddito e di cassa in deroga per la sospensione dal lavoro causata dall'emergenza Covid-19.

La convenzione sottoscritta lunedì notte, con la regia del ministro del lavoro, Nunzia Catalfo, dalla quasi totalità di associazioni datoriali (da Confindustria a Rete Imprese Italia, da Alleanza delle cooperative a Confagricoltura, Coldiretti, Confapi solo per citarne alcune) con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, i sindacati dei bancari, ha durata fino al 31 dicembre, salvo diversa valutazione delle parti. Beneficiari sono i milioni di lavoratori (compresi soci lavoratori, lavoratori agricoli e della pesca) dipendenti di datori di lavoro che, anche in attesa dell'autorizzazione del trattamento di integrazione salariale per l'emergeza Covid-19, abbiano sospeso gli stessi dal lavoro a zero ore, e abbiano fatto domanda di pagamento diretto all'Inps. La cifra di 1.400 euro è riparametrata sulle 9 settimane di durata della Cig con la causale speciale introdotta dal decreto cura Italia, e riproporzionata in caso di sospensione inferiore a zero ore, reiterabile se vi sarà la proroga. L'anticipazione sarà rimborsata dall'Inps quando provvederà ad erogare il trattamento economico. Sui tempi, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ai microfoni di Radio 24 ha stimato che per effetto della convenzione «i primi assegni di cassa potranno arrivare entro Pasqua». Il ministro Catalfo ha sottolineato che «tra i punti principali della convenzione, le banche aderenti adotteranno condizioni di massimo favore per evitare costi a carico dei lavoratori». Quanto alle modalità operative, la gestione delle pratiche avverrà in "remoto", per limitare l'accesso in filiale alle esigenze indifferibili, in coerenza con l'intesa tra Abi e Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin dello scorso 24 marzo. I lavoratori possono rivolgersi per telefono alla propria banca, senza recarsi in filiale per ricevere l'importo sul conto corrente.

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Nove settimane di Cassa per lavoratore

Enzo De Fusco
Riccardo Fuso

In questa fase si pone la questione se considerare il limite di nove settimane di cassa integrazione con causale Covi-19 riferito al singolo lavoratore o all'unità produttiva. L'intera riforma attuata con il Dlgs 148/2015 si basa su una tutela per singola unità produttiva. L'articolo 4 stabilisce che «per ciascuna unità produttiva» il trattamento di Cigo e Cigs non può superare la durata massima complessiva di 24 mesi. Questo vuol dire che se l'azienda attiva l'ammortizzatore anche solo per una piccola parte dei dipendenti, si consumano in ogni caso parte dei 24 mesi complessivi previsti dalla norma.

L'articolo 22 del decreto legge 18/2020 ha contenuto diametralmente opposto. Infatti «Regioni e Province autonome possono riconoscere trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane». La norma fa espresso riferimento alla sospensione del singolo rapporto di lavoro per una durata non superiore a nove settimane senza far alcun riferimento né al decreto 148/2015, né al concetto di unità produttiva.

L'articolo 19 del decreto 18/2020 stabilisce che «i datori di lavoro che nell'anno 2020 sospendono o riducono l'attività lavorativa» possono presentare domanda di concessione del trattamento Cigo e assegno ordinario. Quindi da una parte il legislatore fa riferimento alla sospensione del singolo rapporto di lavoro; dall'altra, introduce il concetto di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, anche qui senza fare riferimento al concetto di unità produttiva.

D'altronde che la tutela debba riguardare il singolo lavoratore è nella stessa ratio della disposizione che, a differenza di motivi di crisi economica o di riorganizzazione derivante da fattori produttivi o finanziari dell'impresa (Dlgs 148/2015), introduce uno strumento di sostegno al reddito dei lavoratori per i quali si prospetterebbe l'azzeramento della retribuzione per effetto delle chiusure delle attività disposte con Dpcm.

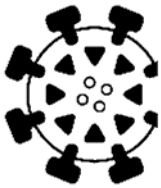
Un ulteriore argomento che porta a considerare la tutela centrata sul singolo lavoratore è di ordine sistematico, in quanto i diversi Dpcm hanno invitato le aziende a favorire l'utilizzo di istituti contrattuali individuali come le ferie o i permessi prima di utilizzare la cassa integrazione. Pertanto, è inevitabile che a seguito di questa indicazione l'utilizzo della cassa sia avvenuto in modo non uniforme sulla platea dei lavoratori.

Ciò significa che qualora prevalesse una tesi diversa, ricondotta al concetto di unità produttiva, l'utilizzo iniziale della cassa integrazione per pochi lavoratori (ossia quelli che non avevano sufficienti ferie o permessi) priverebbe di diverse settimane di tutela quei lavoratori che per senso di responsabilità o accordo sindacale hanno seguito le indicazioni del Dpcm. Peggio ancora la disparità si creerebbe con quei lavoratori appartenenti a reparti che per dinamiche aziendali hanno continuato ancora per qualche settimana a svolgere l'attività lavorativa favorendo la progressiva chiusura dell'azienda.

Altro aspetto è come provvedere al controllo del contatore individuale sia in termini di limite quantitativo che temporale. Con riferimento al primo, il controllo potrebbe risultare agevole attraverso la denuncia effettuata con i flussi uniemens. Con riferimento al secondo, è sufficiente che Inps inserisca nell'ambito della fase emergenziale un riferimento temporale ristretto di operatività della causale Covid-19 consentendone l'espansione di volta in volta qualora in questo periodo non fosse stato raggiunto il limite quantitativo.

EMERGENZA COVID-19

LAVORO



Il decreto legge 18/2020 non fa riferimento all'unità produttiva

Monitoraggio dell'utilizzo da parte dell'Inps tramite il flusso uniemens

QUOTIDIANO DEL LAVORO

QdL

EDILIZIA

Check list per la sicurezza nei cantieri

Messa a punto dalla Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro.

— **Mario Gallo**

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianolavoro.ilsole24ore.com

Nove settimane di Cassa per lavoratore
AGEVOLAZIONI CASA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring